

Lavoro femminile e crisi economica

Bocconi



Università Commerciale
Luigi Bocconi

Alessandra Casarico
Università Bocconi

Il lavoro femminile in Lombardia nel tempo della crisi

25/6/2009

Sommario



- Confronti internazionali sull'impatto della crisi
 - Crisi e lavoro femminile
 - Recessioni passate e crisi attuale
 - Politiche per superare la crisi e lavoro femminile
 - Considerazioni conclusive
 - Lavoro femminile come fattore di crescita
 - Donne *policy-makers*
-

La crisi economica

Tasso di crescita del PIL reale (valori e previsioni)

Paese	2007	2008	2009	2010
EU 15	2.7	0.6	-4	-0.1
Belgio	2.8	1.1	-3.5	-0.2
Danimarca	1.6	-1.1	-3.3	0.3
Germania	2.5	1.3	-5.4	0.3
Irlanda	6	-2.3	-9	-2.6
Grecia	4	2.9	-0.9	0.1
Spagna	3.7	1.2	-3.2	-1
Francia	2.3	0.4	-3	-0.2
Italia	1.6	-1	-4.4	0.1
Olanda	3.5	2.1	-3.5	-0.4
Austria	3.1	1.8	-4	-0.1
Portogallo	1.9	0	-3.7	-0.8
Finlandia	4.2	0.9	-4.7	0.2
Svezia	2.6	-0.2	-4	0.8
Regno Unito	3	0.7	-3.8	0.1
Norvegia	3.1	2.1	-3.4	0.2
Stati Uniti	2	1.1	-2.9	0.9

Fonte: Eurostat, Structural Indicators, 2009



La crisi economica

Tasso di disoccupazione

Paese	2007	2008	Variazione
EU15	7	7.1	0.1
Belgio	7.5	7	-0.5
Danimarca	3.8	3.3	-0.5
Germania	8.4	7.3	-1.1
Irlanda	4.6	6.3	1.7
Grecia	8.3	7.7	-0.6
Spagna	8.3	11.3	3
Francia	8.3	7.8	-0.5
Italia	6.1	6.8	0.7
Olanda	3.2	2.8	-0.4
Austria	4.4	3.8	-0.6
Portogallo	8.1	7.7	-0.4
Finlandia	6.9	6.4	-0.5
Svezia	6.1	6.2	0.1
Regno Unito	5.3	5.6	0.3
Norvegia	2.5	2.5	0
Stati Uniti	4.6	5.8	1.2

Fonte: Eurostat, Structural Indicators, 2009



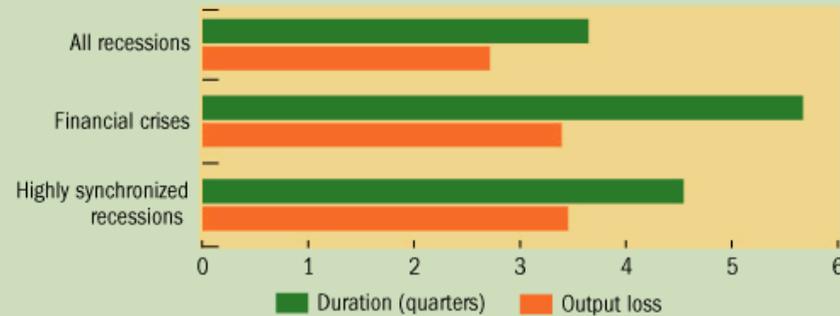
La crisi economica Durata



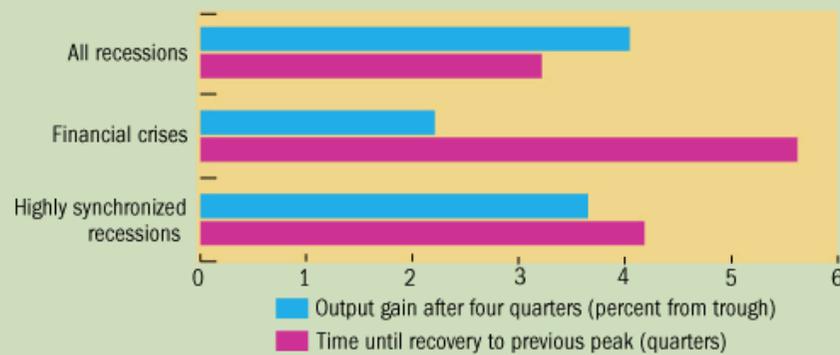
Timing is everything

Recessions associated with financial crises, or that are highly synchronized worldwide, have been larger and deeper.

All recessions

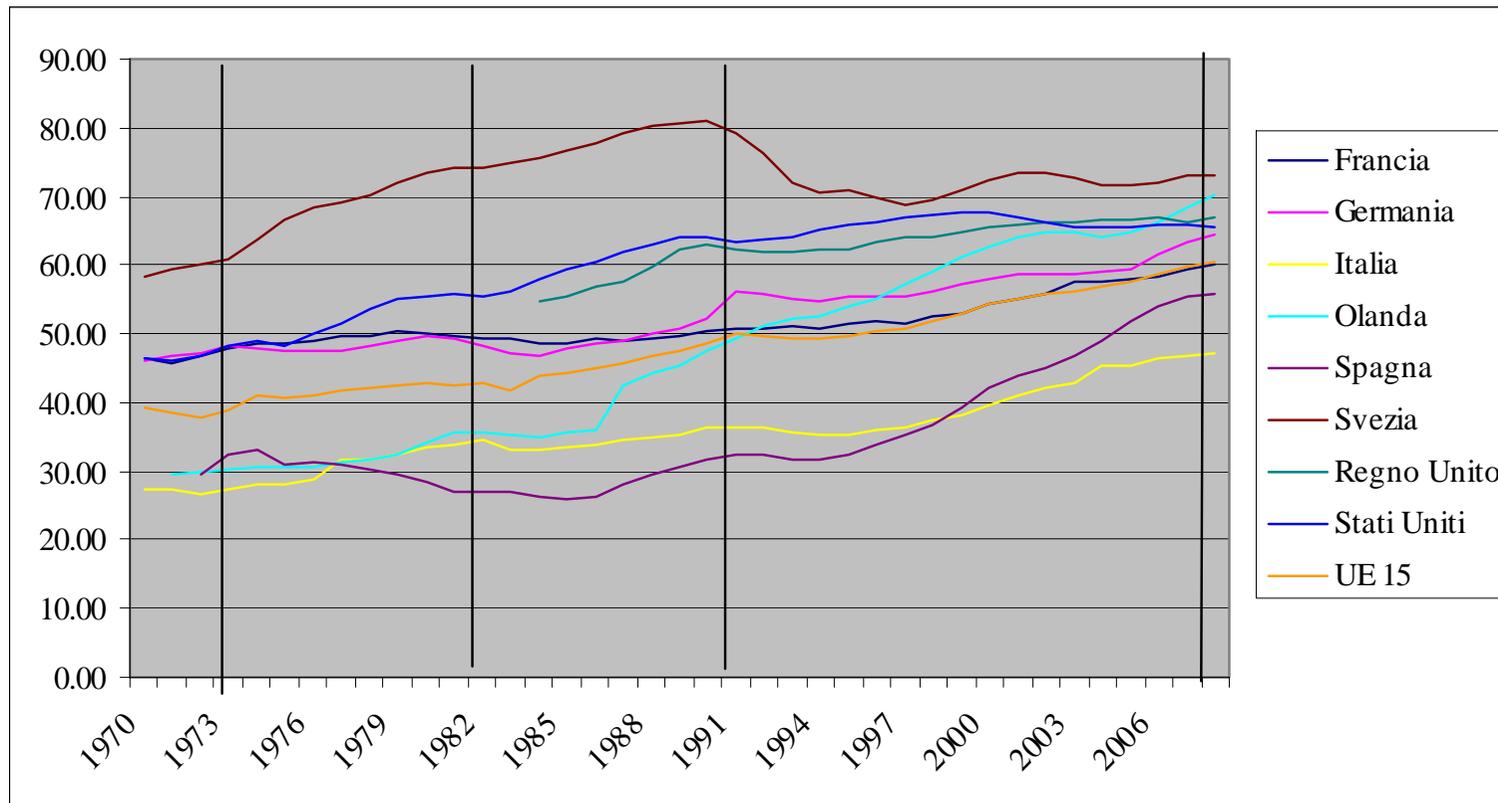


Recoveries



Sources: IMF staff calculations.

Il lavoro femminile (1970-2008)



Fonte: OECD.Stat, 2009

Il lavoro femminile (1970-2008)



Bocconi

- Tasso di occupazione femminile è cresciuto
 - Differenze iniziali permangono ma in media si sono ridotte
 - Italia
 - Periodi di crisi non si associano a riduzioni significative nel trend di crescita dell'occupazione femminile
-

Letteratura economica



Bocconi

- Segregazione-Segmentazione
 - Lavoratore aggiuntivo
 - Sostituzione
 - Queste spiegazioni possono essere valide anche nella situazione attuale?
 - Focus su Italia
-

Focus su Italia: tasso di occupazione



Tabella 5. Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57.4	68.5	46.3	-0.9	-1.2	-0.6
Nord	65.7	74.6	56.7	-0.9	-1.1	-0.6
<i>Nord-ovest</i>	65.0	73.8	56.0	-0.9	-0.8	-0.9
<i>Nord-est</i>	66.7	75.7	57.6	-0.8	-1.6	-0.1
Centro	61.7	71.4	52.3	-1.2	-1.3	-1.0
Mezzogiorno	44.4	58.9	30.2	-0.9	-1.3	-0.4

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, I trimestre 2009

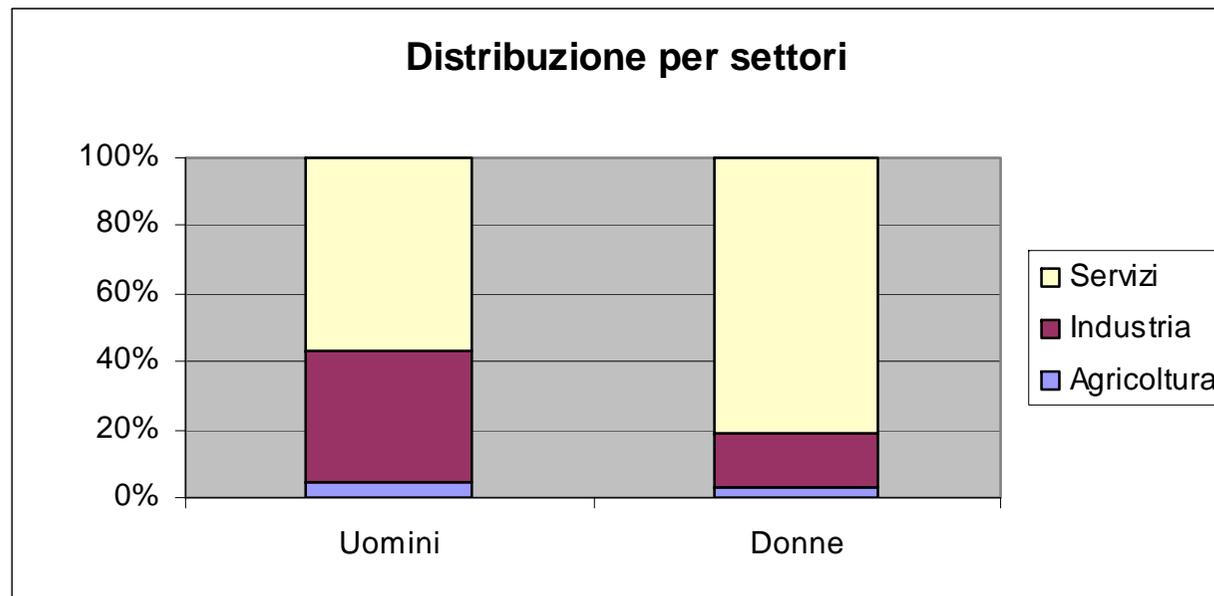
Focus su Italia: tasso di disoccupazione

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 08		
	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata
Maschi e femmine						
Totale	7.9	26.3	3.2	0.9	5.0	0.1
Nord	5.1	17.5	1.6	1.1	6.0	0.1
<i>Nord-ovest</i>	5.6	20.3	1.9	1.4	8.5	0.2
<i>Nord-est</i>	4.4	13.7	1.1	0.5	2.9	0.0
Centro	7.6	28.5	2.7	1.6	8.7	0.2
Mezzogiorno	13.2	37.5	6.5	0.2	2.5	-0.1
Maschi						
Totale	6.8	23.3	2.5	1.1	4.6	0.1
Nord	4.3	15.6	1.1	1.2	6.7	0.1
<i>Nord-ovest</i>	4.8	19.4	1.4	1.3	8.8	0.1
<i>Nord-est</i>	3.6	10.7	0.7	1.1	4.0	0.1
Centro	6.2	25.1	1.9	1.6	6.2	0.3
Mezzogiorno	11.2	32.6	5.2	0.7	1.8	0.2
Femmine						
Totale	9.5	30.5	4.2	0.5	5.6	-0.1
Nord	6.1	20.0	2.2	0.8	5.2	0.2
<i>Nord-ovest</i>	6.6	21.6	2.6	1.6	8.0	0.4
<i>Nord-est</i>	5.4	17.9	1.6	-0.2	1.2	0.0
Centro	9.5	32.8	3.7	1.5	11.8	0.1
Mezzogiorno	16.8	45.5	8.9	-0.6	3.9	-0.6

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, I trimestre 2009

Segregazione

Distribuzione settoriale degli occupati in Italia



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey, 2009

Segregazione

Distribuzione settoriale per macroaree geografiche



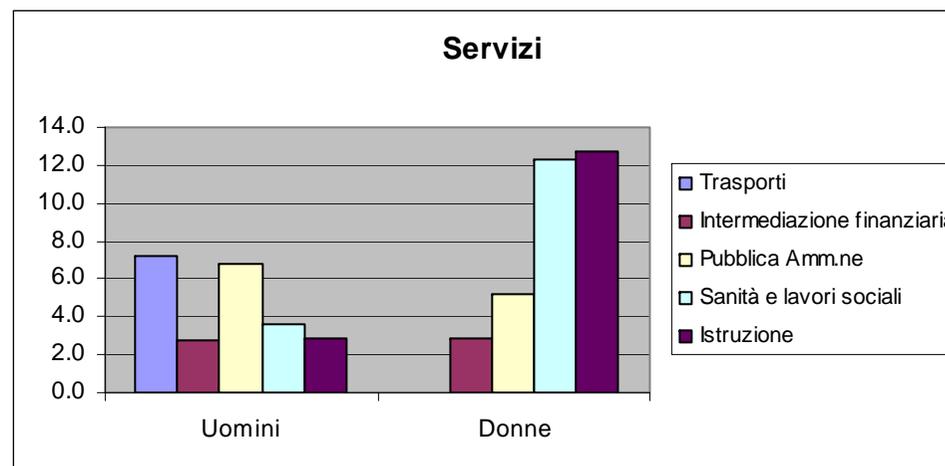
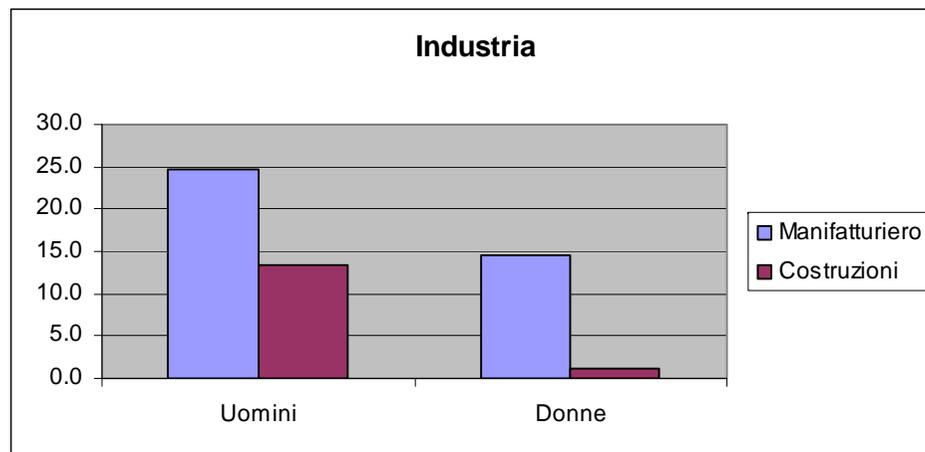
Percentuale di donne sul totale degli occupati a tempo pieno

Area geografica	Agricoltura	Industria (Costruzioni)	Servizi
Totale	29	18 (4)	42
Nord-Ovest	19	22 (5)	45
Nord-Est	28	21 (5)	45
Centro	32	18 (4)	42
Mezzogiorno	31	10 (2)	37

Fonte: Rielaborazioni su dati Istat, Rilevazioni sulle forze di lavoro, IV trimestre 2008

Segregazione

Distribuzione settoriale degli occupati in Italia

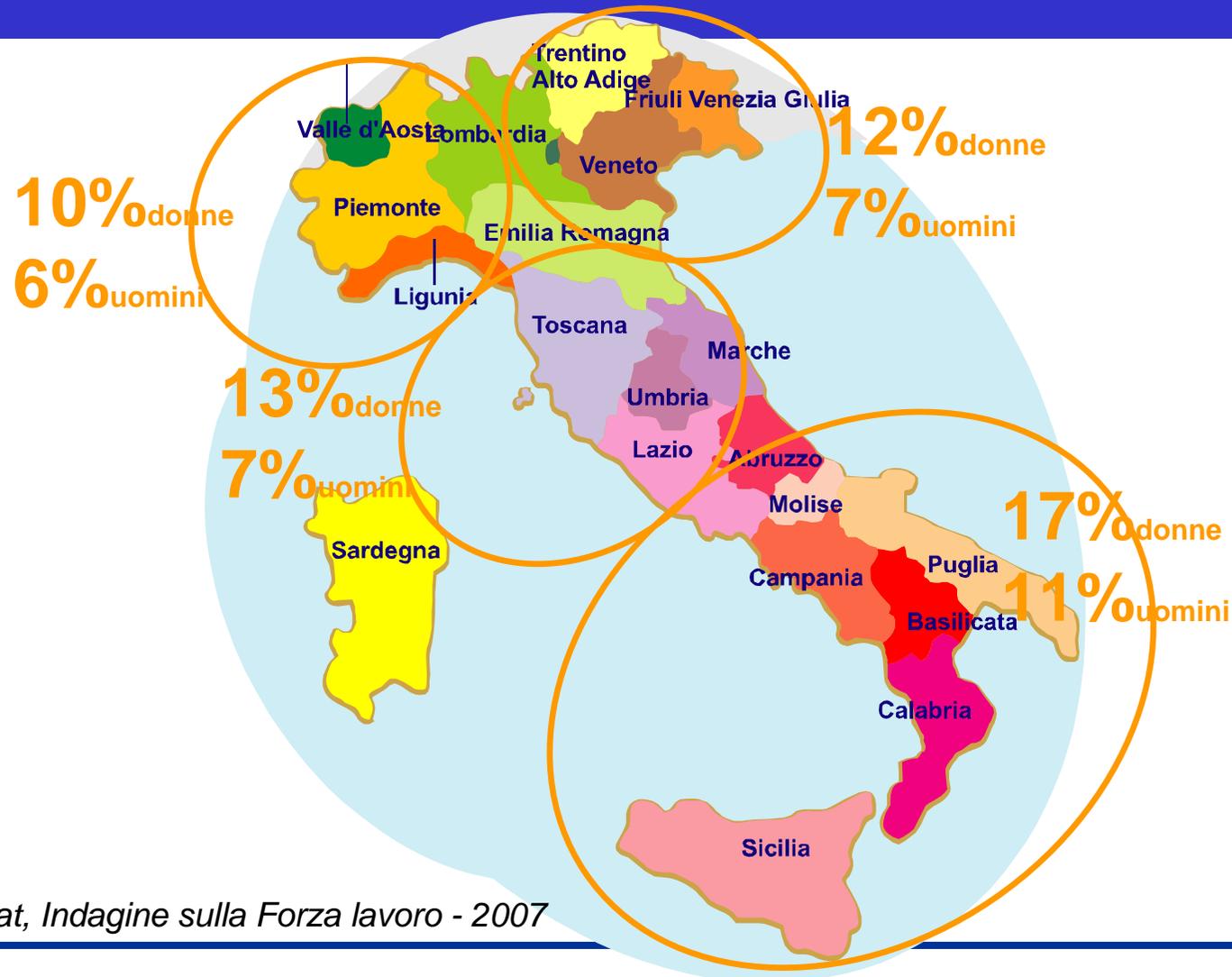


Fonte: Eurostat, Labour Force Survey, 2009

Segregazione: Tempo determinato

(% donne sul totale dei lavoratori donne, % uomini sul totale dei lavoratori uomini)

Bocconi



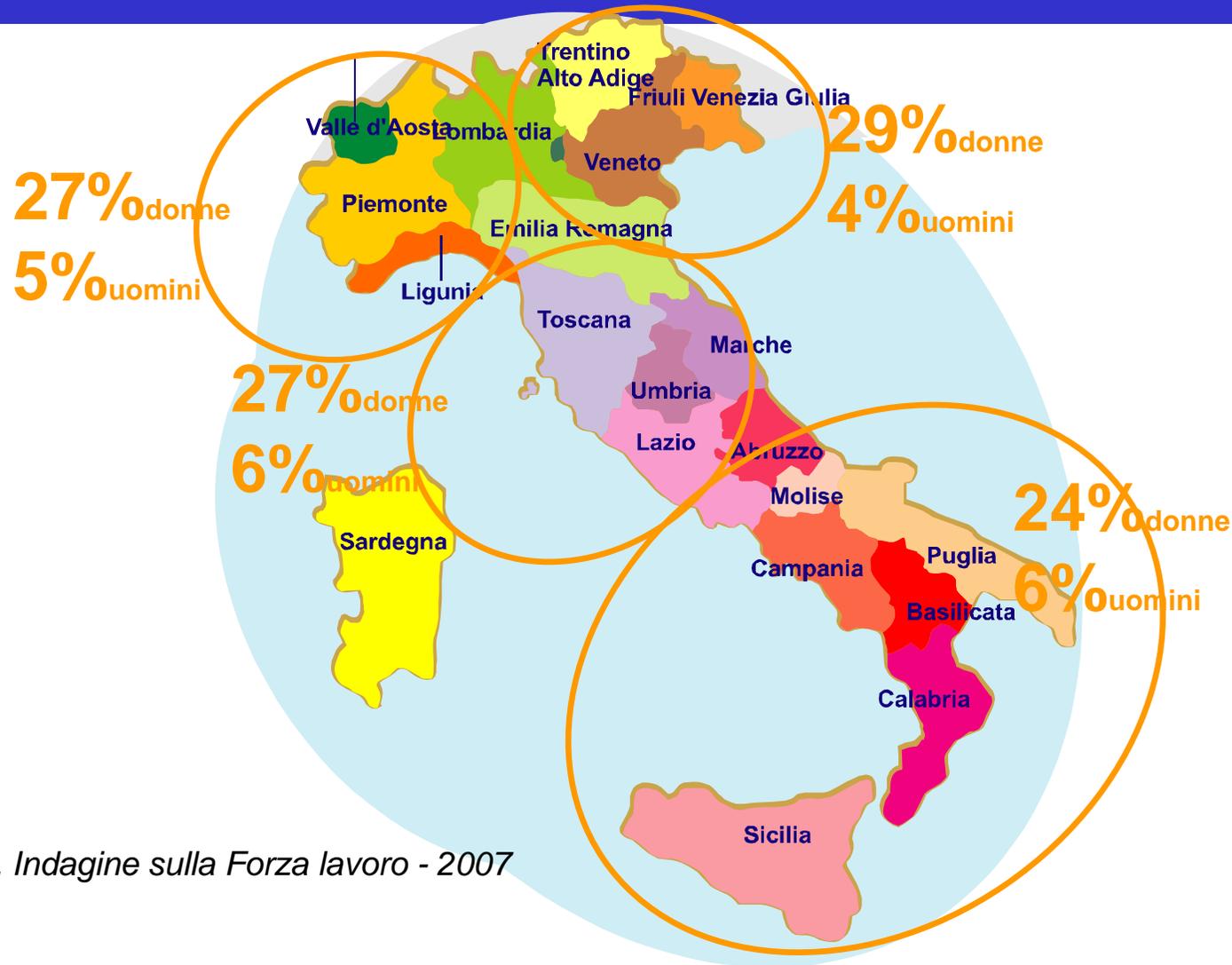
mercato
Bocconi

Fonte: Istat, Indagine sulla Forza lavoro - 2007

Segregazione: Part-time

(% donne sul totale dei lavoratori donne; % uomini sul totale dei lavoratori uomini)

Bocconi



Commerciale
Luigi Bocconi

Fonte: Istat, Indagine sulla Forza lavoro - 2007

Segregazione:

Distribuzione settoriale del part-time per macroaree geografiche

Percentuale di donne sul totale degli occupati part-time

Area geografica	Agricoltura	Industria (Costruzioni)	Servizi
Totale	56	69 (40)	81
Nord-Ovest	58	72 (40)	84
Nord-Est	44	80 (55)	86
Centro	62	69 (53)	82
Mezzogiorno	60	45 (16)	72

Fonte: Rielaborazioni su dati Istat, Rilevazioni sulle forze di lavoro, IV trimestre 2008

Dati Istat, primo trimestre 2009:

- Crescita del lavoro part-time dell'1,7%
 - Aumento concentrato nel terziario e nel Nord-Ovest
 - Coinvolge la sola componente femminile (+2,5% contro il -2,2% per gli uomini)
- Riduzione del lavoro a termine del 7%, coinvolge per circa i $\frac{3}{4}$ i giovani e soprattutto donne.

Segregazione: occupazione irregolare

Occupati irregolari per regione, per settore e per genere e relativi tassi di irregolarità. Anno 2001. (Valori assoluti in migliaia)



	Valori assoluti			Valori percentuali			Tasso di irregolarità		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Nord	382,5	685,4	1.067,9	35,8	64,2	100,0	5,5	13,4	8,9
Centro	287,9	286,6	574,5	50,1	49,9	100,0	10,2	14,4	11,9
Sud	828,4	380,3	1.208,7	68,5	31,5	100,0	19,2	17,3	18,5
Totale Italia	1.498,8	1.352,4	2.851,2	52,6	47,4	100,0	10,6	14,5	12,2

	Valori assoluti			Valori percentuali			Tassi di irregolarità		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	247,7	120,0	367,7	67,4	32,6	100,0	32,1	35,4	33,1
Industria	381,9	85,1	467,0	81,8	18,2	100,0	7,4	5,2	6,8
Servizi	869,2	1.147,3	2.016,5	43,1	56,9	100,0	10,7	15,7	13,0
Totale economia	1.498,8	1.352,4	2.851,2	52,6	47,4	100,0	10,6	14,5	12,2

Fonte: Stime ISFOL su dati ISTAT

Lavoratore aggiuntivo: distribuzione famiglie mono e bi-reddito

Famiglie per numero di percettori

	1 percettore	2 percettori	Più di 3
Totale famiglie	49,2%	39,4%	11,4%



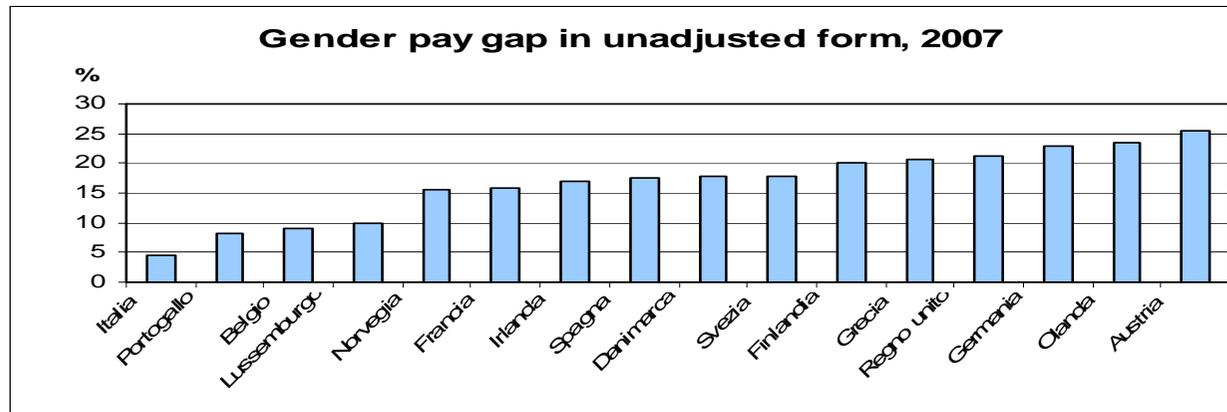
Famiglie per numero di percettori e classi di reddito annuo (%)

	CLASSI DI REDDITO FAMILIARE						Totale
	Fino a 10.000 euro	da 10.000	da 20.000	da 30.000 a 40.000	da 40.000 a 50.000	oltre 50.000	
NUMERO DI PERCETTORI							
Un percettore	13.8	42.3	27.8	9.2	3.5	3.3	100.0
Due percettori	1.3	12.8	25.0	24.7	16.5	19.8	100.0
Tre o più percettori	..	2.7	11.2	17.7	22.3	45.9	100.0

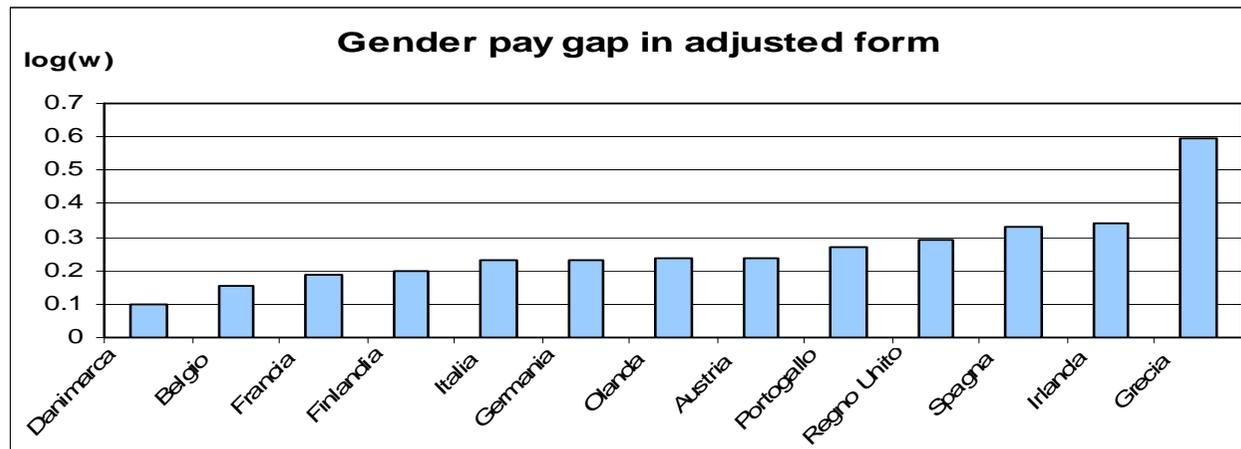
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT IT-SILC XUDB 2006 - versione Novembre 2008

Sostituzione: *gender wage gap*

Europa

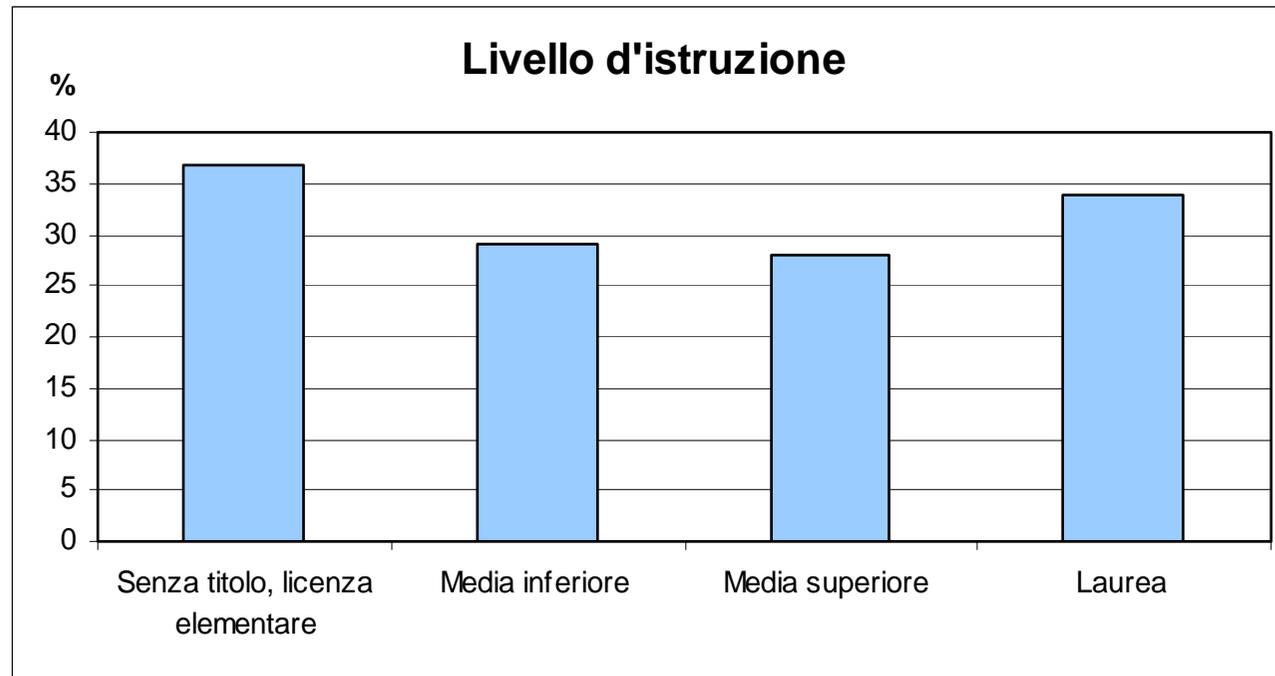


Fonte: Eurostat, 2007



Fonte: Olivetti e Petrongolo, 2008

Sostituzione: *gender wage gap* Italia



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT IT-SILC XUDB 2006 - versione Novembre 2008

Politiche per superare la crisi e lavoro femminile



- I dati più recenti sembrano mostrare che l'impatto della crisi nel breve periodo sia stato meno forte sulle donne che sugli uomini.
 - Vale anche per il lungo periodo?
 - Dipende dalle politiche che si adottano
 - E' importante valutare l'impatto di genere non solo della crisi ma anche delle politiche che si intraprendono nel tentativo di superarla.
-

Politiche adottate

Bocconi

- Interventi settoriali (in particolare sostegno alle istituzioni finanziarie, settore automobilistico e costruzioni)
- Sostegno ai lavoratori e alle famiglie
- Investimenti infrastrutturali
 - *“Physical infrastructure and social infrastructure”*



Considerazioni conclusive



- Quali benefici nel promuovere la “*social infrastructure*”?
 - Come promuovere politiche che si concentrino sullo sviluppo della “*social infrastructure*”?
-

Considerazioni conclusive:

Donne nel mercato del lavoro e crescita economica

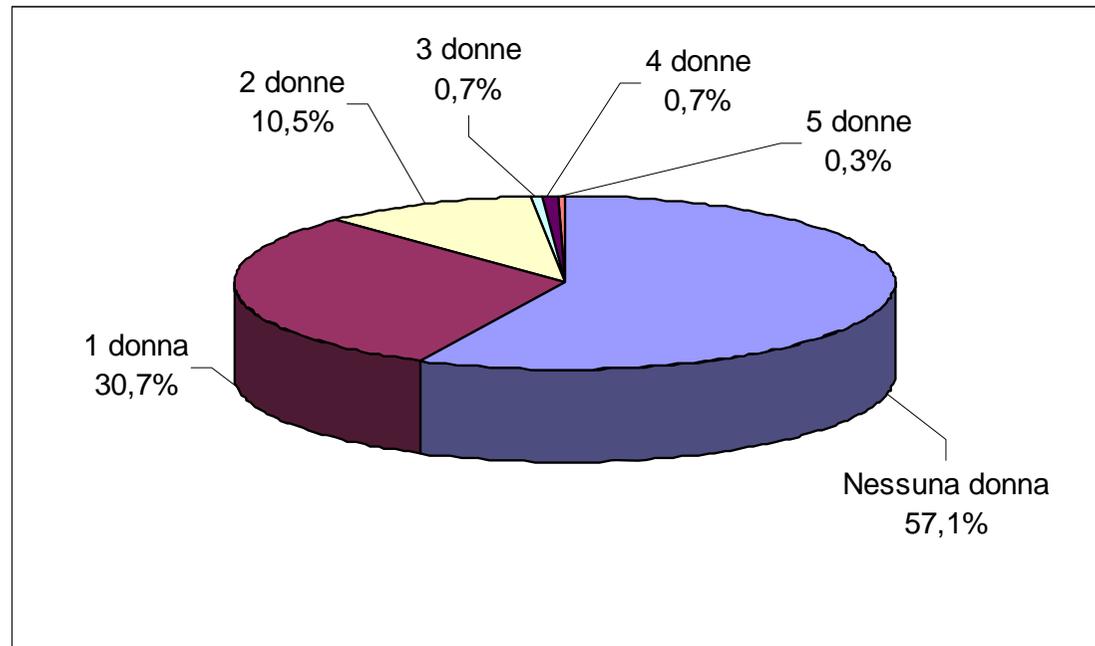


- Pari opportunità come fattore produttivo
 - Circolo virtuoso di maggiori opportunità e crescita
 - Il lavoro femminile è lavoro qualificato (forte aumento dell'istruzione femminile)
 - Aumenta la richiesta di servizi (per lavori domestici, servizi sociali), aumentano alcuni consumi, può migliorare la performance delle imprese e in generale aumenta la platea dei talenti dai quali selezionare i lavoratori migliori
-

Considerazioni conclusive

Donne ai vertici delle imprese

Presenza di donne nelle imprese quotate (2008)



Fonte: Osservatorio sul Diversity Management, SDA Bocconi, 2009

Considerazioni conclusive

Donne ai vertici delle imprese

- Correlazioni positive tra presenza di donne e performance:
 - migliori performance reddituali se più donne in CdA (McKinsey & Co, 2008; Catalyst, 2007; Cerved, 2009 per imprese italiane)
- Alcune aree di eccellenza dello stile di direzione femminile:
 - l'attenzione alle persone
 - la gestione delle relazioni con gli interlocutori sia interni che esterni
 - la prevenzione e la gestione dei conflitti
 - la condivisione delle decisioni
 - minore propensione al rischio

In ogni caso, **evidenze empiriche ancora parziali**



Considerazioni conclusive

Donne ai vertici della politica

1. Uomini e donne hanno preferenze diverse come elettori

- L'estensione del diritto di voto alle donne ha un impatto sulle dimensioni della spesa pubblica
- *Double link*: più spesa pubblica per alcuni servizi implica più lavoro femminile, che a sua volta si traduce in più spesa pubblica. Le donne aumentano la domanda di servizi pubblici come istruzione e sanità

2. Uomini e donne hanno preferenze diverse come *policy-makers*

- Cambia la composizione della spesa pubblica più che la dimensione totale: più risorse a sanità ambiente e welfare
-

Considerazione conclusive

Bocconi

- Maggiore presenza femminile nella politica come strumento per riequilibrare e riqualificare il sistema di welfare
- Uno Stato sociale può definirsi tale se, quale parte del più ampio sistema di finanza pubblica, induce comportamenti ed esiti demografici che promuovono lo sviluppo nel lungo periodo
- Cambiamento istituzionale e cambiamento culturale necessario per garantire piena realizzazione delle aspirazioni individuali

